

# MALCESINE

## NOTIZIARIO COMUNALE

**INSERTO**  
Statuto  
Comunale

### SOMMARIO

Intervista al sindaco sulla  
questione "Ospedale"

**1-2**

Una commissione per  
studiare la Funivia

**1**

Allarme Ospedale

**3**

L'attività dell'Amministra-  
zione Comunale

**4**

Intervista al presidente  
della Funivia

**5**

Il Generale Pariani

**6**

Intervista al presidente del  
Consorzio Olivicoltori

**7**

Il collettore del Lago di  
Garda

**8-9**

Intervista a Gianfranco  
Prandini

**10**

Asfaltatura strada  
Bocca Navene-Tratto Spino

**11**

Variante al piano regolatore

**12**

Soggiorno per pensionati

**12**

Movimento turistico 1998

**14**

Servizio sostitutivo di leva  
nella polizia municipale

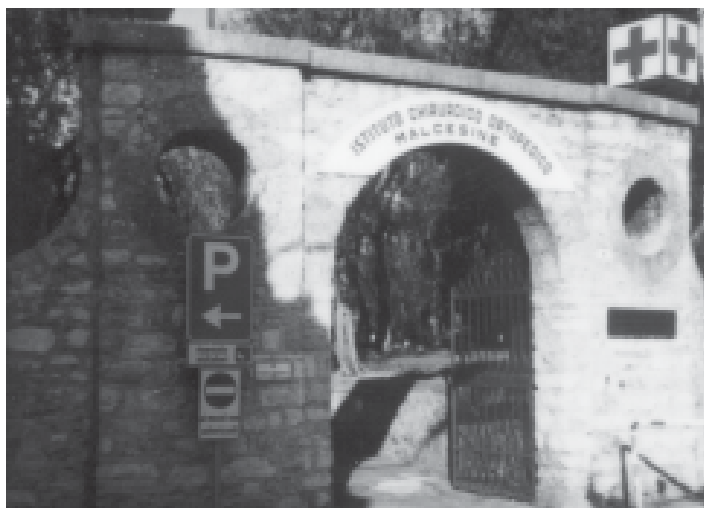
**15**

L'attività dell'AVIS

**16**

## NO ALLA CHIUSURA DELL'OSPEDALE

Intervista con il Sindaco



- Ancora una volta si parla di ridurre e portare alla chiusura l'ospedale di Malcesine. Perché, signor Sindaco?

- La Giunta Regionale del Veneto, nella seduta del 31 ottobre 1998, ha votato un piano di ristrutturazione degli ospedali del Veneto, per controllare il deficit nel settore della sanità di questa regione e per adeguarsi alle leggi vigenti. Lo stato infatti

ha ridotto i finanziamenti in questo settore, per costringerla a amministrare meglio e rispettare i parametri di legge. Il deficit della sanità veneta salirà infatti a 1900 miliardi entro la fine dell'anno.

- E cosa prevede per Malcesine questo piano di riordino?

- Il piano prevede per l'ospedale di Malcesine un declassamento non solo dannoso e ingiusto, ma

molto preoccupante. La delibera regionale dice infatti che dovrebbe diventare un ospedale ad "indirizzo medico riabilitativo per la sperimentazione gestionale regionale".

- Cosa significa questa oscura frase?

Il linguaggio burocratico fa capire intanto che dovrebbe sparire la specializzazione di Chirurgia ortopedica e il Pronto Soccorso. Poi non viene spiegato cosa dovrebbe essere questa "sperimentazione gestionale". Potrebbero "sperimentare" di dare quello che rimane dell'ospedale in mano ai privati, o di avviarlo alla chiusura definitiva. Bisogna tener conto di un punto importante: se viene tolta la chirurgia ortopedica il nostro ospedale è comunque destinato alla chiusura. Farebbe la fine di quello di Caprino, al quale hanno tolto vari "pezzi" fino a ridurlo al punto di non essere più competitivo con altri. Arrivati a quel punto la chiusura è solo questione di tempo. A noi, e non solo a noi, pare evidente che lo scopo di questa manovra

## A PROPOSITO DELLA FUNIVIA

Con delibera di Consiglio n. 80 del 30-11-1998 è stata istituita una commissione che si occuperà dei molteplici problemi legati alla definizione del tipo di struttura e del ruolo che l'impianto della funivia riveste nell'ambito dell'economia turistica di Malcesine.

"...Data l'importanza della funivia, è giusto che le prospettive future vengano discusse e valutate nell'ambito di una commissione composta anche da rappresentanti delle realtà economiche e imprenditoriali; la commissione quindi non crea sovrapposizioni di ruoli, le sue proposte saranno di indirizzo generale e terranno presente l'aspetto turistico, economico e ambientale, mentre resta al Consiglio di Amministrazione della Funivia la competenza sulla gestione dell'Ente..." Questo, in sintesi, il senso del discorso del Sindaco nel suo intervento nella seduta del Consiglio comunale dello scorso trenta novembre.

Del Consorzio proprietario della Funivia fanno parte, oltre al comune di Malcesine, la Provincia di Verona e la Camera di Commercio.

Intervista al Presidente del Consorzio Funivia a pag. 5

## La stagione turistica 1998

(Pag. 14)

## Variante "Piano Regolatore"

(Pag. 12)

## Il "Collettore" del Lago di Garda

(Pag. 8-9)

**...è un tentativo di favorire gli ospedali privati a scapito di quelli pubblici...**

**L'ospedale di Malcesine ha un saldo attivo di 6 miliardi**

**L'Amministrazione prenderà ogni iniziativa utile, nessuna esclusa**



è quello di arrivare alla chiusura dell'Ospedale di Val di Sogno.

Eppure il nostro ospedale, con un bilancio di 24 miliardi, ha un attivo, cioè un guadagno, di sei miliardi. La Giunta Regionale, per colmare il deficit che lei stessa ha provocato, vuole sconfiggere un ospedale che è in attivo!

*- Perché questo accanimento?*

L'ospedale di Malcesine potrebbe fare concorrenza agli ospedali privati convenzionati che si vogliono proteggere. Nella nostra ASL gli ospedali più grossi sono quelli di Negrar e di Peschiera, privati e convenzionati con la ASL. Altri ospedali statali, ad esempio Caprino e Bussolengo, sono stati sempre più ridotti, tanto da poter arrivare ad una ipotetica chiusura in pochi anni. L'ASL resterebbe a quel punto quasi completamente in mano ai privati. Il pubblico (cioè tutti noi, con le tasse) paga per il privato, che le stesse prestazioni sanitarie le fa pagare molto di più. Questo è certamente uno dei motivi per i quali si è accumulato un deficit così grande in pochi anni. La domanda che molti pongono è: perché aiutare gli ospedali privati e sfavorire e chiudere quelli pubblici? È un modo corretto di amministrare o siamo di fronte a manovre poco chiare?

*- La risposta sembra evidente. Ma cosa avete fatto voi?*

Lo scorso venerdì 8 gennaio abbiamo partecipato alla manifestazione dei sindaci della zona contro il piano, a Venezia, a cui la stampa ha dato un certo spazio e che ha contribuito a porre il problema all'attenzione generale.

Ma le nostre iniziative sono partite da molto prima, sia in collaborazione con gli altri comuni che per conto nostro. Abbiamo innanzitutto mandato una lettera all'APT della sponda Veronese del Garda, all'UGAV e all'Associazione Albergatori di Malcesine. Abbiamo fatto loro

presente la situazione chiedendo di sensibilizzare le autorità e i politici a livello provinciale e regionale. Abbiamo avuto poi incontri con politici locali e regionali, con membri del Consiglio Regionale che voterà il piano di ristrutturazione degli ospedali. Uno di questi incontri si è tenuto anche a Malcesine, il 19 novembre, e riteniamo che sia stato positivo, cioè che abbia contribuito a raccogliere forze e convinzione e a dare una giusta informazione sull'ospedale di Malcesine.

*- Già, l'informazione...*

Sì, l'informazione è importante, perché molti amministratori e politici della zona e della regione non sanno che l'ospedale di Malcesine lavora molto bene, è un ospedale modello. Questo lo possiamo dimostrare con dati inoppugnabili (vedi riquadro a pag. 4). Proprio per questo ci siamo premurati di far avere un fascicolo con tutti questi dati statistici a tutti i membri del Consiglio Regionale del Veneto, perché poi non possano dire che non erano informati. Anche perché difenderemo il nostro ospedale con tutti i mezzi, compresi quelli legali, e a quel punto ognuno si dovrà prendere le proprie responsabilità. Perché siamo convinti, e l'abbiamo detto e l'ho detto anch'io personalmente, che in questa faccenda ci siano manovre poco chiare. Manovre che favoriscono la sanità privata indebolendo e smantellando quella pubblica, facendo pagare i maggiori costi a tutti noi con le tasse. Perché poi chi lo pagherà il deficit di 1900 miliardi? Noi tutti, ovviamente.

*- Quale è la situazione attuale?*

La Giunta Regionale si è resa conto che l'ospedale di Malcesine lavora ed è gestito bene, e lo può dimostrare, e quindi è impossibile sacrificarlo con pretesti che neghino questi fatti. Stanno cercando altri pretesti, altre motivazioni. Una di queste è che, secondo loro, per un ospedale piccolo come il nostro due specializzazioni (ortopedia e riabilitazione) sono troppe. Insistono per togliere ortopedia, insomma vogliono arrivare allo stesso risultato per una strada diversa. Ma anche contro queste loro affermazioni noi abbiamo validi argomenti da portare.

L'ospedale di Malcesine infatti è interregionale, questo è stato riconosciuto per legge, viene dimostrato dai dati statistici, e viene attestato anche dai sindaci dei comuni confinanti col nostro, del Trentino e della Lombardia. Essi sanno benissimo che i loro cittadini utilizzano da sempre il nostro ospedale, che questa struttura per loro è importantissima. Si sono dichiarati disponibili ad appoggiarci nella nostra battaglia per salvare l'ospedale di Malcesine.

*- Cosa farete contro queste nuove manovre?*

Prenderemo ogni iniziativa utile, nessuna esclusa, come ho già detto. Ma voglio anche sottolineare che siamo disposti a trattare per trovare soluzioni che possano incontrare il favore di tutti. A patto però che nell'ospedale di Malcesine rimangano le due specializzazioni. Ad esempio la delibera regionale a noi potrebbe andare bene con questa semplice aggiunta: "chirurgico - ortopedico", vicino a "riabilitativo" nel punto che ho citato all'inizio.

*Il Consiglio Comunale, con delibera n. 84 del 30-11-98, ha messo in evidenza il ruolo importantissimo dell'ospedale di Malcesine per l'area del Lago di Garda e ha chiesto alla Giunta Regionale un ripensamento sulle decisioni prese.*

# ALLARME OSPEDALE

di Millo Martini

**È prevista una riduzione dei posti letto pubblici nella nostra ULSS**

**L'attività sia chirurgica che riabilitativa dell'ospedale di Malcesine è cresciuta senza aumento di personale negli ultimi anni**

Rieccola qui, puntuale ad ogni nuova proposta di modifica delle schede ospedaliere della Regione Veneto, si ripresenta l'idea di chiudere la divisione di Ortopedia e Traumatologia dell'Ospedale di Malcesine.

La Giunta Veneta, con deliberazione del 31.10.98, propone un taglio di 4378 posti letto negli ospedali del Veneto.

Nella nostra U.L.S.S. scompaiono l'Ospedale di Caprino e quello di Valeggio, riconvertiti in residenze per gli anziani; perderanno la qualifica di ospedali per acuti per divenire ad indirizzo medico-riabilitativo l'Ospedale di Malcesine e quello di Isola della Scala, mentre le strutture private convenzionate di Negrar, Peschiera e Villa Garda manterranno un numero invariato di posti letto. I posti letto pubblici si ridurranno quindi a 512 mentre quelli delle strutture private rimarranno 805. Evviva! Fra poco quel poco di servizio pubblico che è rimasto sparirà visto che oltre ad essere piccolo non possiede nemmeno la possibilità di eseguire esami avanzati (TAC/RMN). La tecnologia avanzata è infatti tutta concentrata, in questa U.L.S.S., a Negrar e Peschiera, strutture che in verità lavorano bene facilitate da ingenti introiti (152 miliardi) aumentati di molto nello scorso anno essendo cambiato il tipo di "finanziamento delle prestazioni...", non sufficientemente accompagnato da adeguati strumenti di controllo" come ammette la stessa Regione Veneto nella delibera di giunta prima citata.

Per Malcesine è prevista la chiusura della divisione di Ortopedia con il mantenimento degli attuali 158 posti letto ma destinandoli a funzione medico riabilitativa per la sperimentazione gestionale regionale; in cosa consiste questa sperimentazione nessuno lo sa ma si può ipotizzare una amministrazione mista fra U.L. S. S. e privato di una parte dei posti letto.

Se il taglio dei posti letto ospedalieri in Veneto era ampiamente previsto per motivi di risparmio e per una razionalizzazione del Servizio Sanitario (vi sarà infatti a fine anno un disavanzo di bilancio di 1900 miliardi per quanto riguarda la sanità ed inoltre i posti letto sono oggi veramente in eccesso visto il nuovo modo di fare medicina) del tutto a sorpresa arriva la stangata per Malcesine, dato che la stessa Giunta e gli stessi funzionari che propongono questi tagli avevano individuato con deliberazione del 5.10.95 l'Ospedale di Malcesine come Ospedale Specializzato Interregionale Ortopedico Riabilitativo.

Ma ora l'indirizzo della Regione sugli ospedali è quello di avere nel futuro ospedali per acuti che abbiano almeno 250 posti letto, che coprano le esigenze di un territorio di 60.000 abitanti o più, con un numero minimo di 6000 ricoveri l'anno. L'utilizzazione dei posti letto dovrà essere superiore al 75%, una sala operatoria dovrà effettuare un minimo di 1000 interventi l'anno, la degenza media dovrà scendere sotto i 9 giorni di ricovero. Questi ospedali avranno le specialità di base mediche e chirurgiche ed un pronto soccorso autonomo per la gestione delle urgenze.

Sono poi previsti ospedali a indirizzo medico-riabilitativo, come nelle intenzioni della Giunta sarà Malcesine, dove verranno ricoverati pazienti post-acuti (operati o dimessi da reparti di medicina) che non possano essere mandati direttamente a

domicilio ma che debbano essere rieducati o essere ricoverati per un lungo periodo.

Rimarrebbero inoltre ospedali dove verranno mantenuti i reparti di alta specialità come la neurochirurgia, la cardiocirurgia che coprirebbero le esigenze di territori molto più ampi.

Quest'idea di organizzazione potrebbe essere condivisibile. Ogni fetta del territorio potrà avere un ospedale efficiente, dotato di servizi per l'emergenza e con possibilità di curare i cittadini vicino a casa per tutte le principali patologie effettuando anche i principali interventi chirurgici.

Il paziente che ne avrà necessità potrà essere ricoverato presso i centri riabilitativi a costo molto inferiore rispetto agli ospedali per acuti.

Con questo sistema vengono razionalizzati gli interventi sul paziente risparmiando e offrendo un servizio efficiente.

È facile capire come, secondo quest'ottica, per la Regione non ha spazio un ospedale come il nostro dotato di due sole specialità, Ortopedia e Riabilitazione. Ospedali di questo tipo esistono però in molti stati europei più avanzati di noi dal punto di vista sanitario perché sono efficienti e consentono di completare un ciclo terapeutico; il paziente viene operato e rieducato in loco riducendo per lui i disagi e dimettendolo autonomo, il tutto con un costo basso.

L'ospedale di Malcesine, pur con le difficoltà di reperimento del personale, gli scarsi investimenti avuti anche per la manutenzione ordinaria in questi ultimi anni, l'assenza di tecnologie moderne per quanto riguarda la diagnostica (TAC RMN) ha mostrato di mantenere una grande attrazione per pazienti che provengono da molto distante. Questo è un segno che si continua a lavorare bene offrendo più di quanto offrono al cittadino altri ospedali più vicini.

L'attività sia chirurgica che riabilitativa è nettamente aumentata negli ultimi anni senza aumento di personale, consentendo un utile di esercizio notevole ed inoltre in buona parte derivante da pagamenti effettuati da altre regioni. Oltre il 60% dei pazienti proviene da altre regioni.

Se la logica che ha guidato la delibera di riordino della rete ospedaliera veneta è stata il recupero di efficienza e un risparmio nella gestione pur offrendo un buon servizio sanitario penso sia da ritenere che l'ospedale di Malcesine sia un esempio di questo.

Perché quindi chiudere la divisione di ortopedia? Se si deve fare della sperimentazione nella gestione di questo Ospedale perché non utilizzare un patrimonio di esperienza professionale e gestionale e sperimentare proprio qui un tipo di ospedale che possa dare al paziente una risposta completa sia chirurgica che riabilitativa rimandandolo a casa guarito?

È chiaro però che su questo ospedale si dovrà investire sia per quanto riguarda la parte alberghiera (che è vecchia di 40 anni), sia per quanto riguarda le sale operatorie e la parte tecnologica. Se così sarà, l'ospedale potrà sostenere ancora la sfida con le strutture private in termini di efficienza e di economicità come ha saputo fare fino ad ora, richiamando pazienti che hanno apprezzato questo modo di fare sanità anche da regioni con una sanità efficiente come la Lombardia e l'Emilia Romagna.

# L'OSPEDALE DI MALCESINE IN CIFRE

Analisi Statistica basata sui dati forniti dall'Ufficio Controllo di Gestione della ULSS 22

## Provenienza pazienti:

i pazienti provengono per il 44% dal Veneto, il 27% dal Trentino e il 16% dalla Lombardia;

## Ricoveri:

dopo anni di calo, nel 1992 c'è stata un'inversione di tendenza che ha portato i ricoveri del 1997 sui livelli del 1988, oltre 4.500, nonostante la diminuzione dei posti letto;

## Posti letto:

Sono passati da 190 nel 1987 ai 150 del 1997;

## Rapporto degenti/personale dipendente:

negli ultimi 10 anni si è verificato un aumento di degenti e una riduzione del personale, portando il rapporto degenti/personale dipendente da 1/18 nel 1987 a 1/25 nel 1998;

## Degenza media:

negli ultimi 10 anni la durata media della degenza è passata da quasi 12 giorni agli attuali 8,5 (6,3 giorni per l'ortopedia);

## Prestazioni di pronto soccorso:

circa 8.000 all'anno, soprattutto in estate;

## Differenza proventi e costi:

Malcesine ha un attivo di oltre 6 miliardi;

## Numero di ricoveri per medico nel 1996:

319 ricoveri per medico a Malcesine

## Casistica operatoria 1997:

- 614 artoscopie
- 150 ricostruzioni legamento crociato del ginocchio
- 149 interventi sul piede
- 110 protesi di anca e ginocchio
- 99 interventi su mano, polso e gomito
- 70 interventi per ernia del disco
- 55 interventi sulla spalla
- 45 osteotomie di arto inferiore
- 150 interventi di traumatologia

## ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

a cura di Giuliano Colombo

**Si comunica l'elenco delle opere e iniziative predisposte o portate a termine nel corso di questo primo anno di attività dall'Amministrazione in carica, compreso il completamento di quelle iniziate nel corso del 1997.**

- Asfalto di tutti i collegamenti stradali della zona Peep di Navene
- Ripristino dell'asfalto di buona parte della via vecchia per Navene
- Completamento lavori del lungolago di Cassone
- Sistemazione della via stretta di Cassone
- Messa a norma degli impianti dell'asilo di Cassone
- Acquisto e nuova fornitura di attrezzature e apparecchi di cucina per l'asilo di Cassone
- Inserimento di bambini dai due ai tre anni ('prematerna') nell'asilo di Cassone
- Appalto pulizie del paese e strada statale
- Appalto dei parcheggi del capoluogo
- Completamento pratiche per acquisizione terreno e appalto lavori di ampliamento del cimitero di Cassone
- Apertura nuovo parcheggio per la zona di Val di Sogno in loc. Lavei
- Apertura, sistemazione e illuminazione della via di collegamento della zona Peep alla Statale
- Completamento dei lavori del nuovo lungolago di Val di Sogno
- Lavori di allargamento della via sopra il campo di Navene che porta alla zona Peep
- Completamento dei lavori di ristrutturazione e di arredo dei locali della nuova biblioteca
- Trasferimento della biblioteca comunale
- Sistemazione dei locali e appalto per il servizio della mensa alle scuole elementari
- Istituzione CREST estivo presso la villa Pariani - pulizia e sistemazione locali e parco
- Proseguimento attività estiva CREST nei locali della ex caserma di finanza sul monte Baldo
- Sistemazione ad area attrezzata e giochi in loc. Campiano
- Transazione tra comune e privati per permettere il ripristino e la sistemazione della strada da Cassone alla loc. 'Granigui'
- Sostegno alla Coop. Benaco con l'affidamento di servizi e gestione parcheggio
- Costante interessamento presso la Regione per ottenere tutte le richieste previste nella variante generale del piano regolatore
- Sostegno all'Ospedale di Val di Sogno per il mantenimento dello stato attuale contro la proposta dalla Regione
- Trattativa per l'acquisto dei terreni di proprietà dell'Ente per il sostentamento del Clero in Cassone
- Adeguamento dello Statuto Comunale e dell'Istituzione Malcesine più secondo le vigenti leggi e predisposizione regolamento per la Polizia municipale
- Ridefinizione delle competenze del personale e degli uffici dell'Amministrazione Comunale.

# INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL CONSORZIO FUNIVIA

**È da qualche anno ormai che si parla della scadenza del 2002 per il "rifacimento" della funivia. Dell'argomento si è parlato anche nell'ultimo consiglio comunale con l'istituzione di una apposita commissione. Abbiamo voluto fare il punto della situazione con il presidente del Consorzio dott. Gianni Pifferi.**

**La Funivia di Malcesine in attivo di qualche centinaio di milioni**

**Per il rifacimento previsti 18 miliardi di spesa**

**Un nuovo impianto come quello attuale o un impianto ad agganciamento automatico?**

*D. Innanzi tutto, come va la funivia di Malcesine? È in attivo o in passivo?*

R. La funivia Malcesine - Monte Baldo nel 1997 ha trasportato 192.000 passeggeri. Dei quali il 90% nella stagione estiva. Naturalmente non abbiamo ancora i dati definitivi per il 1998, ma dovrebbe esserci un leggero calo rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda il bilancio economico non ho qui i dati esatti comunque è in attivo di qualche centinaio di milioni. Questi soldi vengono accantonati in fondi di rinnovamento in previsione dei prossimi lavori.

*D. Attualmente quanti soldi sono stati accantonati?*

R. Circa sei miliardi.

*D. Ma chi è che gestisce la funivia?*

R. Vi sono due organi, uno di indirizzo amministrativo, il Consiglio d'Amministrazione, ed uno di indirizzo politico, l'Assemblea. Questa è composta dai tre rappresentanti degli enti proprietari, i quali hanno però un peso differente a seconda della loro quota di partecipazione: Provincia di Verona 45%, Comune di Malcesine 30%, Camera di Commercio 25%.

*D. Veniamo ai "famigerati" lavori di rifacimento. Bisogna davvero rifare tutto? Entro quando?*

R. Il Decreto Ministeriale 21/85 prevede che le strutture come quella di Malcesine, ovvero impianti denominati bifune va e vieni, devono fare una revisione generale dopo venti e quaranta anni dall'apertura al pubblico. Dopo sessant'anni devono invece essere completamente rifatti. La nostra funivia è del 1962, ha fatto la prima revisione nel 1982 e nel 2002 dovrebbe fare la seconda. Il problema è che i lavori da affrontare per questa seconda revisione sono tali che conviene rifare tutto l'impianto. Inoltre così si risolverebbe anche il problema della portata.

*D. Che sarebbe ...*

R. Attualmente abbiamo che il primo tronco della funivia, da Malcesine a San Michele ha una portata di 400 passeggeri all'ora, mentre il secondo tronco, da San Michele a Tratto Spino, ha una

portata di 180 passeggeri all'ora. Questa differenza è dovuta al fatto che il secondo troncone è più lungo e quindi le cabine impiegano molto di più a coprire il percorso. Per questo motivo non si riesce a smaltire il traffico e si creano le code.

*D. Tornando ai lavori, sappiamo che è stato dato incarico ad una ditta di presentare dei progetti.*

R. Esatto. Una impresa altoatesina, specializzata nella costruzione di funivie ed impianti di risalita in genere, ha preparato due diverse soluzioni.

La prima è un impianto sul tipo di quello esistente, ovvero bifune va e vieni. Per risolvere il problema della portata verranno diversificate le cabine dei due tronchi: quelle del primo avranno una capienza di 30 persone, quelle del secondo 65. Le portate complessive saranno di 400 persone all'ora.

La seconda soluzione è invece una cabinovia o impianto ad agganciamento automatico. Si tratta di tante piccole cabine da otto posti l'una, in continuo movimento di salita e discesa. La portata sarebbe di 600 persone all'ora. In entrambi i casi il tracciato rimarrebbe quello attuale.

*D. Costi?*

R. Circa 18 miliardi. I lavori potrebbero cominciare nel settembre del 2001 ed essere terminati nel giugno del 2002.

*D. Dal punto di vista "burocratico" a che punto siamo?*

R. Come ha detto il Sindaco in consiglio comunale i tre enti hanno già fornito un parere di massima: Provincia e Camera di Commercio sono favorevoli all'impianto va e vieni, mentre il Comune è favorevole all'agganciamento automatico. Le due soluzioni sono state inviate alla Facoltà d'Ingegneria dell'Università di Trento che eseguirà delle analisi tecnico/economiche che potranno meglio evidenziare vantaggi e svantaggi dei due sistemi. I risultati dovrebbero essere pronti per febbraio. Dopodiché l'Assemblea dovrà decidere.

Matteo Seppi



# IL GENERALE PARIANI

**La storia di Malcesine è strettamente legata alla vita del Generale Pariani. È a Malcesine che Pariani costruisce la sua casa ed è di Malcesine che egli diviene sindaco nel 1952, all'età di 76 anni.**

Al comune di Malcesine Pariani, morto il 14 febbraio 1955, lasciò la casa, una splendida villa in località Lido Sopri, e parte della sua grande biblioteca; si tratta di circa 500 volumi, metà dei quali sono di interesse locale e di argomento storico, l'altra metà è composta soprattutto di libri di poesia. Attualmente sono custoditi presso la Biblioteca Comunale di Malcesine in via Capitanato.

Ma chi era Alberto Pariani?

“Si sarebbe detto un uomo senza ricordi; un uomo per il quale il passato, almeno quello individuale, personale, aveva ben poco valore, tutto preso com'era dall'attività del presente e dai progetti per il futuro”. Così scrive Giuseppe Trimeloni in una breve biografia pubblicata dal Comitato Museo Castello Scaligero un anno e mezzo dopo la morte del Generale.

Alberto Pariani, figlio illegittimo di un Savoia, nasce a Milano il 27 dicembre 1876. A quindici anni entra nel collegio militare di Milano. Dopo cinque anni è alla scuola militare di Modena da cui esce nel 1898 con il grado di sottotenente degli alpini, assegnato al 6° Reggimento di stanza a Verona.

Allo scoppio della I<sup>a</sup> guerra mondiale è a Oneglia, al Primo Reggimento Alpini, con il grado di capitano.

Trascorre tutta la guerra al fronte, dove si guadagna due medaglie d'argento al valor militare e una croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia. Al termine della guerra, con il grado di colonnello, viene chiamato al Comando Supremo con l'incarico di compiere uno studio per l'eventuale armistizio da proporre al nemico. Il lavoro di Pariani, accettato dal Comando Italiano, è poi presentato agli alleati a Versailles, servendo come base per l'armistizio di Villa Giusti di cui Pariani è uno dei plenipotenziari. Pariani parteciperà poi anche alla conferenza di pace di Parigi in qualità di capo della sezione militare della delegazione italiana.

Nel 1927, divenuto generale, è nominato capo della missione militare italiana in Albania, dove rimane fino al 1933.

Rientrato in Italia, è promosso Generale di Divisione e poi Sottocapo di Stato Maggiore dell'esercito.

Nel 1936 è chiamato a far parte del Governo come Sottosegretario.

Nel 1939 gli viene ordinato di preparare il piano per l'occupazione dell'Albania. Proprio a causa di questo fatto (Pariani è affezionato agli albanesi) e per l'ostilità creatasi attorno a lui, il 30 ottobre 1939 Pariani si dimette dalla carica di Sottosegretario alla Guerra e da quella di Capo di Stato Maggiore dell'esercito e si rifugia a Malcesine.

Nel 1943, in piena guerra, quando le cose in Albania e nei Balcani si mettono male, Pariani è richiamato in qualità di Luogotenente Generale del re. Nello stesso anno è nominato ambasciatore a Berlino, sede che non raggiungerà mai perché nel frattempo, a sua insaputa, l'Italia aveva stipulato un armistizio con gli alleati.



Amareggiato, Pariani ritorna a Malcesine di cui diviene sindaco nel 1952.

Come sindaco porta avanti il progetto per la costruzione della funivia del Monte Baldo per dare a Malcesine una doppia stagione turistica, realizza la strada per le “Vigne”, promuove la sistemazione del castello, la costruzione di una scuola elementare a Campiano, di un asilo a Cassone e la costruzione di case popolari e malghe.

Fin qui la sua carriera militare e politica.

Pur non sapendo granché della sua vita privata, si può dire che Pariani fu un appassionato ricercatore di cose antiche, soprattutto di armi e libri, che raccolse e catalogò con estrema minuzia, facendo uso di un catalogo, composto soprattutto di ritagli estratti da “Verona nei suoi libri e nei suoi autori”, pubblicato dalla libreria Dante. Con una matita rossa o blu spuntava dal catalogo i libri che riusciva a reperire, libri che puntualmente leggeva, sottolineando e inserendo note a penna nei punti più controversi, soprattutto quelli dove si parlava di Malcesine e del Monte Baldo, che Pariani conosceva molto bene avendovi passato un lungo periodo durante la I Guerra Mondiale.

Fece anche stampare una scheda con il suo marchio personale in cui, fra vari motti, si legge ALGIS BEREL TODA, scritta, questa, incisa anche sull'arco di pietra all'ingresso della villa verso lago. Nonostante l'aspetto misterioso, si tratta del semplice anagramma di Alberto e Giselda (la moglie): AL(GIS) BER(EL) TO(DA). Ma un po' di mistero c'è intorno a quest'uomo e alla sua villa! Lo stanno a dimostrare la sua riluttanza a parlare del privato, di cui si sa molto poco, il grande drago nero di ferro battuto sul poggolo della villa e alcuni simboli alchimistici sul portone d'entrata e nel giardino.

Villa Pariani fu costruita tra il 1920 e il 1930 e successivamente ampliata intorno agli anni '40. Nel testamento di Giselda Pariani venne espressa la volontà che la casa, il parco e la pertinenza fossero destinate perennemente al pubblico bene ed in particolare all'infanzia e alla gioventù. Prima di morire Giselda, seguendo i desideri di Alberto, fece costruire l'asilo del capoluogo e completò la cessione della biblioteca alla “Civica di Verona”. Parte dei libri, circa 500 volumi, sono rimasti al Comune di Malcesine e sono ora custoditi presso la Biblioteca Comunale.

**Plenipotenziario  
a Versailles**

•

**Sottocapo di  
stato  
dell'esercito**

•

**Luogotenente  
generale del Re  
in Albania**

•

**Sottosegretario**

•

**Ambasciatore**

•

**Sindaco di  
Malcesine**

# CONSORZIO OLIVICOLTORI MALCESINE

a cura di Stefano Testa

**L'ultima Assemblea dei Soci del Consorzio Olivicoltori Malcesine ha dato mandato al Consiglio di acquisire un'area per poter in futuro spostare il frantoio dall'attuale sede in centro paese. Abbiamo chiesto al presidente Aldo Maroadi quali sono i principali motivi di questa scelta.**

*- Un po' di storia...*

La necessità del consorzio nacque parecchi anni fa quando alcuni produttori lungimiranti si resero conto del fatto che c'era la possibilità e la necessità da parte del contadino di poter controllare direttamente il processo di molitura, per risparmiare sui costi, per salvaguardare la qualità e, perché no, per soddisfazione personale!

Così, dapprima pochi, poi sempre di più, si consorziarono fra loro, in parte autofinanziandosi per acquistare i macchinari. La sede fu loro data dal Comune inizialmente a titolo gratuito nell'area dell'ex macello, dove ancora oggi si svolge il processo di lavorazione.

Quando si vide che il Consorzio funzionava bene, i soci crebbero rapidamente. Oggi sono circa 520, con 70.000 piante, fino a trattare il 90-95% della produzione di oliva di Malcesine. Un tempo si trattavano fino a 12.000 quintali di oliva, oggi raggiungiamo comunque i 6-7.000 quintali, con buone prospettive di crescita. Le rese sono superiori rispetto a altri paesi e la qualità, da sempre il nostro punto di forza, rimane a livelli sopra la media.

Non dimentichiamo poi che Malcesine è uno dei pochi paesi che ancora coltiva quasi totalmente l'uliveto, pratica spesso abbandonata in molte altre realtà del lago.

*- Quali sono i maggiori problemi derivanti dalla sede attuale?*

Bisogna innanzitutto premettere che dal punto di vista commerciale il nostro olio va benissimo, qualche problema lo si riscontra invece nella parte relativa alla lavorazione. Essendo l'attuale struttura disposta su due piani necessita di maggiore manodopera, tenendo conto che il costo del lavoro aumenta rapidamente, i nostri costi sono sensibilmente superiori rispetto a quelli di altri frantoi. Problematico risulta anche lo scarico delle "sanse", per il poco spazio a disposizione.

Inoltre la collocazione centrale causa problemi di viabilità: alle difficoltà logistiche per gli stessi soci si aggiungono i problemi del traffico che spesso risulta difficoltoso.

Odori, rumore e acque di scarico della lavorazione risultano di difficile collocazione nell'ambito di un posto così centrale in paese. Spesso, dato l'aumento del numero dei soci, non si riesce a macinare tutta l'oliva che portano in un giorno: vanno quindi potenziate

le strutture, anche in vista dell'arrivo di nuovi soci e della richiesta di produttori di fuori paese. Già oggi infatti abbiamo problemi di sovraffollamento.

C'è da prevedere inoltre che fra qualche anno entreranno in produzione le 11.000 nuove piante, sostituite grazie all'aiuto del Comune, dopo le gelate del 1985.

Anche se attualmente lo statuto non prevede soci "foresti", quando ci sarà una nuova struttura il Consiglio valuterà la possibilità di ammettere alla molitura anche produttori che non hanno i campi a Malcesine.

*- I risultati scaturiti dall'assemblea del 29 settembre?*

In assemblea è stato deciso di acquisire il terreno (già acquistato, 2.500 m<sup>2</sup>, in loc. Camp de Garda, n.d.r.) e di stendere un progetto, ricercando i necessari finanziamenti. Domande di contributo sono state fatte presso la Comunità Europea e gli Enti Locali. Anche se il tutto comporterà l'attesa di qualche anno, la nostra intenzione è quella di andare avanti il più celermente possibile, iniziando magari con un primo stralcio.

Uno dei nostri obiettivi rimane comunque anche quello di salvare la parte vecchia, ampliando il negozio, che ci sta dando grosse soddisfazioni, e contemporaneamente adattando il resto dell'edificio a museo dell'olio e a vetrina per i prodotti della nostra agricoltura. Le vendite al minuto dell'olio presso il negozio sono triplicate negli ultimi quattro anni, permettendoci di vendere praticamente tutto l'olio prodotto al minuto invece che all'ingrosso, e dando così luogo ad un maggior valore aggiunto. Questi ulteriori introiti ci aiuteranno di molto nella copertura dei costi a venire.

Attualmente il consorzio si autofinanzia con i tre chili d'olio del prezzo della macinatura, un costo sopportato dal socio che è leggermente al di sopra del valore reale del servizio, ma che ci è necessario per poterci permettere di accantonare quanto potrà servirci a coprire gran parte dei costi per la nuova sede.

*- Le prospettive future quindi...*

Diciamo che il nostro consorzio è in continua crescita. Grazie all'aiuto dell'Amministrazione Comunale, che ci ha concesso la variante al Piano Regolatore, avremo ora la possibilità di ingrandirci secondo le nostre necessità.

Finanziariamente non ci sono grossi problemi, la gestione è in attivo e pensiamo ci permetterà di affrontare il cambiamento senza dover chiedere ulteriori contributi ai soci.

Certo bisogna attendere per poter sapere quali sono le reali possibilità di accedere ai finanziamenti pubblici che abbiamo richiesto.

Le prospettive dunque sono buone. Il nostro impegno rimane quello di garantire al nostro olio una qualità superiore, così da poterlo collocare ai vertici della produzione nella regione. Presto potrà ufficialmente essere certificato con marchio D.O.P. (denominazione di origine protetta), che ne permetterà una ancora maggiore possibilità di commercializzazione.

**520 soci**

•

**70.000 piante**

•

**7.000 quintali  
trattati**

**Un nuovo  
frantoio previsto  
in località  
"Camp de  
Garda"**



# L'IMPIANTO DI COLLETTAMENTO E DEPURAZIONE DEL LAGO DI GARDA ovvero "IL COLLETTORE"

Riportiamo parte delle conclusioni relative alla tesi di laurea discussa da Stefano Testa presso l'Università degli Studi di Trento, dal titolo: "Impianti di collettamento e depurazione del Lago di Garda: aspetti economici, tecnici, ambientali". Gran parte del lavoro verte sulle vicende relative al "collettore" e cerca di analizzarne costi e benefici nel tempo.

L'intuizione della necessità di un progetto atto a salvaguardare l'integrità del Lago di Garda dal punto di vista ambientale e della qualità delle acque risale alla fine degli anni Sessanta.

Successivamente sono state vagliate da parte degli organi competenti, Province e Comuni interessati, diverse soluzioni che andavano dalla proposta della costruzione di un impianto di collettamento lungo tutto il perimetro del lago con un unico depuratore, alla creazione di tanti piccoli depuratori indipendenti con trattamento e immissione a lago delle acque nelle varie zone.

Verso la metà degli anni Settanta si è optato per il collettamento centralizzato, ma anche questo dava l'occasione di concepire l'opera da compiere in molti modi diversi: affidare ad un'unica responsabilità la progettazione dell'opera, la direzione e l'attuazione dei lavori, oppure lasciare ai singoli Comuni la possibilità di appaltare a diverse imprese la realizzazione di ogni singolo tratto? Adottando il secondo metodo si è permesso ai Sindaci di "modellare" la costruzione dell'opera a seconda delle esigenze urbanistiche, commerciali e finanziarie di ogni Comune, si sono avuti criteri di costruzione difformi per ogni singolo tratto, non c'è stato sufficiente controllo sull'andamento dei lavori, vi è stata un'incredibile impennata dei costi sostenuti rispetto alle previsioni (da circa 26 miliardi iniziali ai 230 non ancora finali...), si è permesso alle singole amministrazioni di intervenire con i lavori sulle spiagge altrimenti intoccabili, non è stata stranamente presa in considerazione l'ipotesi di utilizzare per la posa dei tubi la strada che circonda tutto il lago senza così dover intervenire sulle spiagge, non è stata adeguatamente

prevista la reale portata dell'impianto, che risulta, come si vede del resto dai numerosi articoli di stampa, confermati da più di uno studio specifico, essere sensibilmente sottodimensionato rispetto alle reali esigenze di un bacino come quello gardesano che conta nella stagione estiva milioni di presenze turistiche.

D'altra parte, nessuno meglio di chi ci vive può capire che solo sapendo conservare una elevata qualità dell'ambiente si potrà continuare a vendere con profitto anche la sua immagine turistica. Purtroppo le tre Regioni hanno a volte legiferato in materia ambientale in modo discordante, è mancata un'adeguata capacità di coordinamento e si è spesso operato in modo frammentario nella gestione dell'ecosistema lago trascurando l'assunto fondamentale della sua unitarietà di funzionamento.

Queste ed altre sono le principali critiche mosse da politici, associazioni ambientaliste, semplici cittadini all'indirizzo di un'opera che, da tutti ritenuta indispen-

sabile, sembra comunque non abbia mai completamente convinto nemmeno gli stessi progettisti.

Da qualche anno l'impianto è funzionante, spesso parzialmente, per via di problemi legati al collettamento dei reflui e all'afflusso, talvolta incontrollabile, di acque piovane e di lago.

Le cause che stanno a monte delle continue perdite che spesso si verificano dai giunti delle tubazioni sono testimoniate, oltre che dai dati relativi ai punti di raccolta e analisi delle acque, anche da numerose indagini effettuate da tecnici specializzati su impulso delle autorità competenti, a seguito di proteste e reclami presentati.

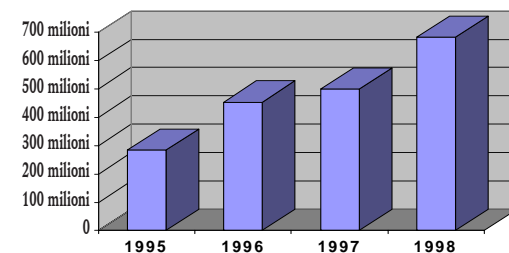
Il punto riguardante i costi sostenuti fino ad ora e quelli da sostenere in futuro (si parla insistentemente di un eventuale "raddoppio") è certamente quello che più si presta ad un'analisi di tipo economico - finanziario. Tuttavia va considerato il fatto che l'analisi dei flussi finanziari in questione risulta spesso difficoltosa e frammentaria soprattutto per due ordini di motivi. Il primo riguarda il modo di finanziamento dell'opera: il progetto generale e le successive varianti sono state finanziate in un lungo arco temporale (circa ventennale) da fondi pubblici stanziati prevalentemente dallo Stato e dalle Regioni coinvolte nell'iniziativa.

Per quanto riguarda il caso del Comune di Malcesine non è risultato infatti agevole, come previsto, procurarsi tutti i dati di cui un'analisi completa avrebbe avuto bisogno. Nonostante la completa disponibilità degli uffici preposti, ci si scontra piuttosto con problemi di ordine amministrativo e burocratico: le delibere riguardanti l'oggetto non sono infatti conservate in un unico ufficio, le poste di bilancio non sono confrontabili per più di tre anni addietro, poiché è risultato modificato il sistema contabile del Comune, e il confronto perderebbe di significatività. Tecnicamente non esiste inoltre una mappa degli scarichi completa ed affidabile. Non si riesce inoltre a comprendere come vengano effettivamente ripartite, con quali criteri e con quali pesi per ogni criterio, le percentuali di suddivisione delle spese dei consorzi, nonostante le ripetute richieste.

Risulta comunque utile prendere in considerazione i dati relativi ai bilanci comunali degli ultimi anni, per potersi rendere conto di quanto la posta relativa alla partecipazione al Consorzio incida sugli stessi.

Importi relativi alla partecipazione al consorzio AGS per il Comune di Malcesine<sup>1</sup>

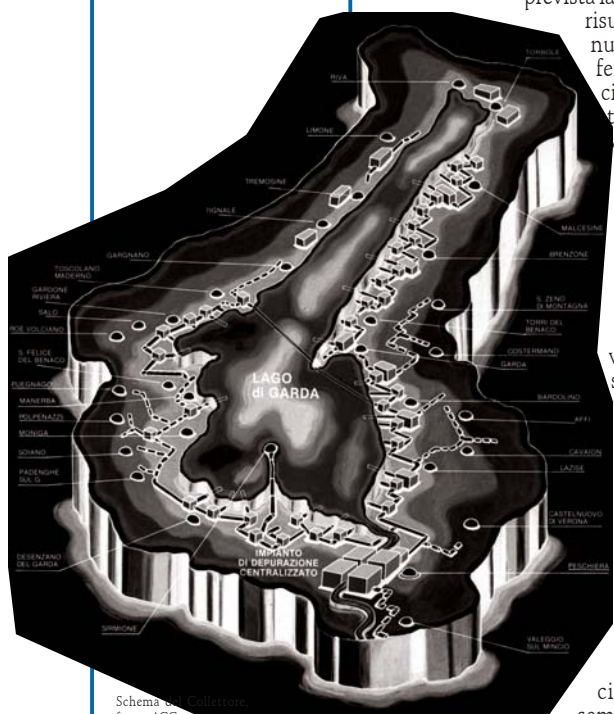
Anno	Importo per consorzio AGS	Richieste ulteriori	Note
1995	284.687.000	-	-
1996	352.686.211	-	-
1997	473.722.340	24.134.152	Non pagato richieste per fondo rischi
1998	629.676.431	52.057.400	Non pagato contributi in c/capitale



<sup>1</sup> Fonte: Comune di Malcesine, Ufficio Tributi - Comunicazione personale del settembre 1998

Questi contributi vanno ad incidere sul bilancio comunale per una percentuale che per il 1998 si situa attorno al 7,2% delle spese correnti.

**"Il Comune di Malcesine, uno dei primi a contribuire attivamente alla realizzazione dell'opera, risulta oggi essere uno dei Comuni più interessati ad una sua corretta gestione"**



Schema del collettore  
fonte: ACG

**“L’ambiente gardesano è unico, per il suo valore, per storia, tradizioni, comune sentire, vocazione economica”**

**...Grande è il bacino preso in considerazione, numerosa la popolazione interessata, cospicui i capitali che devono venire impiegati ed onerosi i costi che vanno sostenuti...**

Le richieste dell’AGS corrispondono infatti ad un totale di Lit. 681.733.831 su di un bilancio che vede un totale delle spese per Lit. 9.442.405.486.

Bisogna inoltre considerare che queste richieste di contribuzione risultano spesso di fatto imprevedibili in sede di redazione del bilancio di previsione, soprattutto perché la gestione del Consorzio non ha ancora raggiunto un equilibrio, gravata dalle pendenze di numerose cause civili in corso, per importi miliardari. Queste cause, se perse, portano ad una impennata dei costi per le casse comunali di ogni singolo Comune consorziato. Ora, se per alcuni Comuni questi costi rappresentano una porzione sensibile del bilancio, seppur non fondamentale, per altri un’impennata improvvisa dei costi può significare gravi dissesti finanziari. Dalla rappresentazione grafica risulta ancora più agevole comprendere l’effettivo incremento delle spese a carico del singolo Comune, e si può avere un’idea delle preoccupazioni degli amministratori in caso di crescita “lineare” costante del fenomeno.

Scopo di questo lavoro non era certo quello di esaurire l’argomento, certo molto ampio, relativo ai vari aspetti presi in considerazione: i problemi, le critiche, le proposte, le realizzazioni. Vogliamo però credere di essere riusciti a condurre un’analisi, generale e di ampio respiro, su uno degli argomenti che da molti anni coinvolge uomini, enti, associazioni della zona del Lago di Garda.

La tesi, fondamentalmente, voleva cogliere tre aspetti differenti, economici, tecnici, ambientali, di un unico, grande progetto: la salvaguardia della qualità delle acque del Garda attraverso la realizzazione di un’opera che, si è poi dimostrato, è stata tanto di difficile realizzazione, quanto difficile se ne è poi rivelata la gestione.

Per quanto riguarda gli aspetti economici, sono stati presi in considerazione i costi sostenuti fin dall’inizio, in sede di progettazione dell’opera, gli investimenti effettuati durante il lungo arco temporale, i trasferimenti. Si è cercato di dare un’idea dell’enorme impegno di risorse, per la quasi totalità pubbliche, che dai primi anni ’70 ad oggi sono state impiegate. Si può certo notare che molte delle risorse non sono certo state impiegate nel modo più efficiente possibile, che l’impiego delle risorse stesse è stato, nel tempo, male ottimizzato.

Ma tutto questo non deve far pensare che l’intuizione di allora non fosse valida: la necessità di un’opera simile, se era attuale a quei tempi, diviene indispensabile oggi. Se non si fossero poste fin da allora le basi per la sua realizzazione, ci si troverebbe adesso nella necessità di accelerare enormemente i tempi, a discapito della qualità dei risultati ottenibili.

Da tutto il lavoro va colto soprattutto un messaggio: l’ambiente gardesano è unico, per il suo valore, per storia, tradizioni, comune sentire, vocazione economica. Il frazionamento amministrativo, le complicazioni burocratiche, le intromissioni politiche hanno fatto sì che la gestione di un simile patrimonio sia stata sempre difficoltosa e poco efficace rispetto agli scopi iniziali. Per questo ci si proponga, in un futuro non troppo lontano, la creazione di un’autorità sovraregionale veramente fattiva, e, di riflesso, un’autorità di gestione del ciclo delle acque, dalla somministrazione, all’utilizzazione, alla depurazione, unica e responsabile. Potrebbe essere la citata S.p.A. pubblica, diretta conseguenza della Legge Galli, potrebbe essere un’altra formula, che andrà studiata a seconda delle esigenze, ma quella che appare chiara è proprio la necessità di un controllo unico, attuato utilizzando moderni metodi di gestione.

Sembra assodato il fatto che il funzionamento dell’impianto di depurazione vero e proprio non possa certo essere messo in discussione, trattasi infatti di un impianto moderno, correttamente dimensionato rispetto alle esigenze grazie alla sua caratteristica modularità. Ciò che purtroppo svilisce tutto questo è stata finora la cattiva concezione e realizzazione dell’impianto di collettamento, che si sta comunque cercando di porre nelle condizioni minime ideali già da qualche tempo. Anche in questo caso, l’impiego di ingenti risorse economiche non sempre è corrisposto a realizzazioni utili e durature. Nel complesso, il rapporto costi / benefici dell’intera opera deve essere valutato piuttosto negativamente, consapevoli del fatto che al complesso delle opere finora realizzate e funzionanti è corrisposto un esborso estremamente rilevante da parte dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali lungo tutto il periodo.

È risultata complicata la definizione di linee guida essenziali nello svolgimento del lavoro: esistono moltissimi aspetti che meriterebbero ben altro approfondimento. La difficoltà maggiore la si è incontrata in sede di valutazione dell’influsso dei costi di gestione totali dei consorzi rispetto all’effettivo servizio prestato. Le lamentele di molti sindaci dei Comuni interessati fanno in effetti intuire un’eccessiva onerosità del sistema così come è ora concepito, o quantomeno una disparità di valutazione nella scelta degli indici di riparto delle quote di contribuzione.

D’altra parte, ciò che ora risulta avere la precedenza, è il completamento dell’opera e la sua messa in perfetta efficienza, per non sprecare così completamente tutto il lavoro fatto finora. Gli scenari futuri non sono, ancora, come sopra accennato, estremamente certi. L’auspicio rimane quello di una gestione corretta, economicamente equilibrata, rispettosa dei valori ambientali.

Certo, è stato maggiormente in fase di costruzione delle strutture che si è avuto il massimo influsso sull’ambiente circostante. L’esecuzione dei lavori, per la maggior parte sulle spiagge, vicino alle sponde, non ha sicuramente giovato al mantenimento dell’aspetto originario delle rive, ed ha sicuramente influito sull’ecosistema. Inoltre le modalità di esecuzione dei lavori, abbiamo visto, non sono risultate sempre trasparenti.

Non si può negare comunque che, nonostante le gravi manchevolezze riscontrate, il sistema si stia avviando verso il compimento della sua importante funzione: i principali parametri di analisi della qualità delle acque risultano spesso al di sotto delle soglie di attenzione, che vengono superate talvolta solamente in particolari casi, subito posti sotto controllo. La necessità di un monitoraggio assiduo e costante, assieme ad un rigoroso controllo su tutti gli scarichi a lago, risulta perciò essenziale, visto che l’importanza del bacino in questione, il lungo tempo teorico di rinnovo delle acque, il costante afflusso di turisti, fanno sì che non ci si possa permettere, nemmeno per un attimo, di lasciare fuori controllo una situazione di inquinamento che potrebbe rivelarsi irreversibile una volta accertata.

La raccolta e la conseguente analisi dei dati, seppur confortate dall’iniziale disponibilità di tutti i responsabili dei vari settori, si sono rivelate sensibilmente difficoltose.

Innanzitutto, i molti cambiamenti sopraggiunti negli ultimi anni nelle forme di gestione degli Enti pubblici, ed in particolar modo nella redazione dei relativi bilanci, hanno reso più gravoso il compito di comparazione degli stessi in un lungo arco temporale, permettendoci di analizzarne i valori per quanto riguarda gli ultimi anni. Ciò non ha comunque influito sul risultato finale, visto che quello che maggiormente ci si proponeva era di far capire l’ordine di grandezza dei valori in questione.

Il materiale raccolto può essere idealmente diviso in due parti: da una parte quello che potremmo definire “istituzionale”, facente capo cioè agli Enti preposti e risultante dai dati ufficiali in possesso degli stessi, e quello per così dire “ufficioso”, dato principalmente dagli interventi, anche e soprattutto polemici, delle associazioni ambientaliste, da articoli di giornale, da denunce di singoli cittadini o di gruppi. Speriamo di essere riusciti a coordinare tutti questi aspetti, riunendoli allo scopo di prendere da ognuno ciò che meglio sarebbe riuscito ad avvicinarsi alla realtà della situazione esistente.

I dati ufficiali sulla qualità delle acque, ora raccolti regolarmente, non possono fornire puntualmente i casi di inquinamento localizzato che spesso possono verificarsi lungo la costa per sversamenti, dolosi o colposi. Casi che sono stati invece subito accertati dalle campagne delle associazioni ambientaliste, quindi amplificati dalla stampa.

Le richieste di contribuzione ai Comuni vengono variate anche più volte nel corso dello stesso esercizio, talvolta per errori da parte dei Consorzi, talvolta per coprire ulteriori spese sopraggiunte. Tutto questo non fa che aumentare la difficoltà nel rendere la situazione più chiara, lineare e comprensibile.

Speriamo comunque di aver svolto un lavoro che possa risultare utile a chi voglia avere una visione d’insieme sugli aspetti principali, i problemi, le opportunità, i vantaggi, i costi di realizzazione e di gestione.

Il lavoro completo, per chi avesse intenzione di approfondire l’argomento, è disponibile presso la biblioteca di Malcesine.

Stefano Testa

# CONSERVIAMO LA FORTUNA DI MALCESINE

intervista a Gianfranco Prandini

**Il geometra Gianfranco Prandini non ha bisogno di presentazioni, a Malcesine. Senza ricordare tutte le cariche e gli incarichi che ricopre, basta sottolineare che tutti sono in rapporto con l'ambiente di Malcesine, di cui a buon diritto può essere considerato un esperto. Su questo ovviamente l'abbiamo intervistato.**

• *Cominciamo a parlare del fenomeno più evidente che tutti avranno notato sul lago quest'anno: le schiume. Che cosa sono?*

♦ Mi sono interessato al problema delle schiume, su sollecitazione dei vigili e degli albergatori, e posso dire che è un fenomeno ormai davvero importante, da non sottovalutare.

L'anno scorso c'era ad esempio una striscia di schiuma da Limone a Campione. Le schiume sono provocate da materie inquinanti organiche e non e dalle mucillagini, queste ultime si sviluppano già a due metri di profondità, questo significa quindi che sono in grande sviluppo. Le onde staccano una parte delle mucillagini, che si raccolgono in strisce o grandi chiazze, inglobando dell'altro sporco che viaggia in superficie, e il tutto forma quelle che noi vediamo come schiume. Le mucillagini nascono come è noto dall'eccesso di sostanze nutritive (fosforo e azoto innanzitutto) che finiscono nel lago. Sono dei microrganismi, vegetali e animali, che stanno in sospensione nell'acqua, e la rendono meno trasparente quanto più si sviluppano. Basta guardare la trasparenza delle acque del basso lago per capire cosa potrebbe capitare un giorno anche da noi. L'alta temperatura, sia esterna che delle acque, favorisce ulteriormente il fenomeno, e come si sa le temperature medie di ogni stagione da qualche anno si stanno alzando.

• *È meglio chiarire comunque che questo non è un tipo di inquinamento che provochi danni per le persone che fanno il bagno.*

♦ No, certo. Non è assolutamente pericoloso, ma non è bello comunque da vedere ed è un segno del peggioramento del fenomeno dell'eutrofizzazione del lago, cioè dello sviluppo anormale, esagerato, delle forme viventi in questo ambiente fino, alla lunga, a degradarlo dal punto di vista ambientale. E ovviamente un degrado ambientale del lago sarebbe una rovina anche per la nostra economia. E' bene ricordarlo, fin che siamo in tempo per cercare di rallentare o controllare questo processo.

• *Quali sono le cause di questo afflusso di sostanze inquinanti e nutrienti per flora e fauna?*

♦ Le cause sono diverse: i temporali che dilavano il suolo e portano velocemente queste sostanze nel lago; i fiumi e i fiumicelli immissari del lago, piccoli ma numerosi e non depurati; scarichi non collegati al Collettore Interlacuale, e naturalmente il collettore stesso, con i suoi guasti e le sue magagne.

• *Ahinoi, siamo sempre lì. Quando si parla di problemi ambientali del Garda, si finisce per parlare del collettore.*

♦ D'altra parte è inevitabile, se vogliamo chiamare le cose col loro nome. Oramai tutti sanno che il collettore perde: gli studi hanno dimostrato chiaramente che il depuratore finale, a Peschiera, depura la stessa quantità d'acqua sia d'inverno che d'estate. Quindi significa che d'inverno entra ac-

qua nei tubi, come d'estate invece, quando i tubi sono strapieni, ne esce. Ormai nessuno discute più su questo, è un fatto assodato. A questo punto si cerca di rimediare, e qualcosa è stato fatto, ma è ancora troppo poco.

Per spiegare la situazione vorrei ricordare altre cose che si sanno da tempo: i tubi del collettore sono anche stati posati male, e testimonianza ne sono i lavori che si fanno ogni inverno, e i buchi che le onde fanno nella scogliera, scavando sotto i tubi. Anche perché il fondo su cui posano i tubi non è stato sempre stabilizzato come si doveva. Ci sono quindi errori di progetto nel collettore (tubi che corrono troppo vicini all'acqua) ma anche di direzione lavori, quando si doveva controllare meglio come venivano fatte le opere, e infine di esecuzione. Ma non vorrei dilungarmi oltre, ci sono state già tante polemiche, denunce e processi. Ora bisogna più che altro avere le idee chiare e cercare di rimediare: sistemare i guasti, rifare i tratti che non funzionano. Sarà un lavoro lungo e costoso ma è l'unica alternativa, a questo punto. Vorrei aggiungere tra le riparazioni da fare anche questa, a cui si pone a volte meno attenzione: gli scarichi del "troppo pieno", che ci sono ogni tanto lungo il tracciato del collettore, in genere non sono a 100 metri di profondità come promesso, ma in qualche caso anche a soli 30 m.

• *Ma gli interventi di riparazione fatti in questi anni sono serviti?*

♦ Sì, hanno fatto qualcosa, ma per dare un'idea, solo per il 20 - 25 per cento di quanto sarebbe necessario. C'è ancora molto da fare, ad esempio sulla sponda bresciana il collettore funziona peggio che da noi e ci sono lunghi tratti di costa ancora da collegare. Naturalmente, se prima non si rimedia in modo più deciso ai problemi del collettore, è meglio non fare altri collegamenti. E infatti attualmente non se ne fanno.

• *Possibile che non si possa affrontare in modo più efficace i problemi ambientali del nostro lago?*

♦ Sarebbe possibile, ma bisogna ragionare in modo complessivo per tutto il lago. Ad esempio nel basso lago ci sono sempre nuove urbanizzazioni, continue costruzioni e una speculazione edilizia galoppante. Sono fenomeni che hanno conseguenze enormi sull'ambiente intanto di quelle zone, e si ripercuotono poi sul lago. Basta pensare a cosa provoca un aumento continuo di popolazione e di scarichi nei mesi estivi. Basta vedere la qualità e l'aspetto stesso dell'acqua nel basso lago per capirlo. Insomma bisogna darsi da fare sul serio e non solo a parole, denunciare quello che non va, non solo fare appelli o manifestazioni. Ne va del futuro della comunità gardesana, il futuro del turismo e della nostra economia. Noi vendiamo ai turisti l'ambiente, su quello possiamo essere competitivi, con quello possiamo fare un'offerta unica nel suo genere. Non siamo così competitivi su altre cose, anzi. E allora dobbiamo difendere l'ambiente, ma sul serio.

• *Parliamo un po' della nostra montagna.*

♦ Al Monte Baldo si accostano due tipi di turisti: uno che cerca le bellezze paesaggistiche e naturali, uno che considera la montagna come una palestra ginnica, e ovviamente ha un'altra sensibilità rispetto all'ambiente. Io sono dell'idea che

**Le schiume: un fenomeno da non sottovalutare**

**Il collettore e le sue magagne: non sarà facile ma bisogna rimediare**

**Bisogna ragionare e operare in modo complessivo per tutto il lago**

**Le attività che incidono sull'ambiente vanno permesse ma regolamentate**

**Il nuovo lungolago di Val di Sogno. Il verde e il valore degli alberi**

le attività che incidono sull'ambiente vanno permesse ma regolamentate, salvando la possibilità di godere della montagna ma anche l'equilibrio dell'ambiente. Ad esempio, la mountain bike si può praticare, ma occorrono dei percorsi precisi, delle regole da rispettare e una manutenzione continua dei sentieri usurati dal passaggio delle biciclette, che è piuttosto intenso. Altro esempio: le strade di montagna. Si possono anche asfaltare e rendere transitabili senza provocare grossi problemi all'ambiente, ma attenzione: il punto decisivo è l'uso che ne viene fatto, la loro regolamentazione o meno, l'educazione degli utenti ad usarle in modo corretto, a rispettare le limitazioni, insomma a rispettare l'ambiente.

• *Da non molto è finita la stagione della caccia. Qual è la situazione in questo campo, nella nostra zona?*

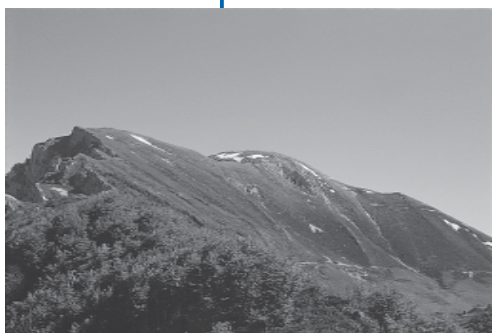
♦ Beh, innanzitutto io proporrei per l'avvenire di rimandare di 15 giorni l'inizio e la fine della stagione venatoria, perché non è bello né sicuro vedere i cacciatori in azione quando ancora in montagna circolano i turisti. Poi anche la caccia è una di quelle attività che incidono sull'ambiente, che vanno quindi permesse ma regolamentate. Non ci sono particolari problemi rispetto agli altri anni, il bracconaggio però continua, e c'è da sottolineare il fenomeno dei cani e gatti abbandonati. Questi si inselvaticiscono, e provocano enormi danni alla selvaggina; ad esempio la gente non sa che i gatti in questo senso sono ancor più dannosi dei cani. Anche i cani dei turisti comunque, se lasciati liberi, fanno danni. Bisogna rendersi conto di questo e avere sensibilità e rispetto per gli animali selvatici, non solo per quelli domestici.

• *Parliamo del nuovo lungolago di Val di Sogno, un progetto per molti aspetti interessante e apprezzabile ma che ha sollevato anche qualche discussione. Qual è la sua opinione al riguardo?*

♦ Il nuovo lungolago di Val di Sogno parte da un progetto che non è brutto, ma nella realizzazione secondo me bisogna tener conto di un criterio importante. Cioè è il verde che garantisce equilibrio a questo tipo di interventi, e in questo caso il verde dovrebbe avere più spazio e svilup-

po. Ad esempio i cipressi hanno poco spazio, ma soprattutto poca terra sotto, perché poco sotto c'è del cemento. Eliminando questo cemento e permettendo agli alberi di radicare liberamente i cipressi potranno vivere e crescere. Del resto gli alberi vivono anche nelle città, se si usano gli accorgimenti giusti. Con lo sviluppo poi degli alberi, delle aiuole, con dei bei pergolati con verde e fiori rampicanti, tutte cose previste dal progetto, il lungolago di Val di Sogno potrà essere più gradevole e riposante, ancor più bello di ora.

A proposito di verde, ci terrei a fare un'altra osservazione. Spesso a Malcesine si fanno degli interventi di sistemazione, anche piccoli, che vanno sempre a scapito di qualche albero. In Corso Garibaldi muore un albero e invece di sostituirlo si chiude l'aiuola col cemento, per esempio. O si interviene su tratti di terreno o di costa e alla fine ci si ritrova che sono spariti diversi alberi e solo in parte ne vengono piantati di nuovi. Non è vero che gli alberi sono poco importanti, o che ce ne sono troppi, o che se non ci sono da una parte ce ne saranno dall'altra. Il verde è importante, gli alberi creano benessere, salute, abbelliscono qualunque paesaggio o nascondono le magagne di interventi fatti male. Dovremmo piantare alberi dovunque c'è spazio per farli vivere. E poi un'altra cosa. Alcuni alberi, particolarmente belli, rari o vecchi, magari secolari, hanno un valore particolare. Sono come dei monumenti, infatti nel mondo certi tipi di alberi in molte zone sono considerati e trattati come tali. A Malcesine abbiamo molti di questi alberi, e andrebbero tutelati come le antichità, i monumenti, le zone storiche o archeologiche. Prima di tutto sarebbe importante fare un censimento del verde di valore, per vedere esattamente cosa abbiamo, dove, e per sapere in quale situazione si trovano questi alberi particolari. E poi naturalmente conservarli bene, anche aiutando i privati a salvaguardarli, se è il caso. L'esempio degli olivi penso sia conosciuto da tutti i malcesinesi. Gli olivi sono anche un bene paesaggistico, eccome. Sono una delle caratteristiche che rendono unica la nostra zona. Bisogna aiutarli insieme a conservarli così come sono, essendo un bene di tutti.



## SI ASFALTA LA STRADA CHE DA TRATTO SPINO PORTA A BOCCA NAVENE

**Con delibera di Consiglio Comunale n. 50 del 21-07-98 è stato approvato il progetto preliminare relativo all'asfaltatura di un tratto di strada comunale che dalla località Tratto Spino porta a Bocca Navene.**

L'Amministrazione già alcuni anni orsono aveva iniziato i lavori portando a termine tutto il

sistema di convogliamento e di smaltimento delle acque piovane.

Per questo è presente sul ciglio interno della sezione stradale un muretto alto 60 cm. con l'adiacente cunetta alla francese. Quest'ultima permette la canalizzazione delle acque nei pozzi di raccolta, da dove vengono smaltite lateralmente senza arrecare danno.

Il continuo verificarsi di accumuli di materiale proveniente dalla sede stradale stessa a seguito di piogge intense, unito alla necessità di permettere ai turisti di giungere con mezzi propri fino al parcheggio antistante l'inizio del sentiero "del Ven-trar" e, non ultimo, l'utilizzo che ne farebbe il

personale gestore della malga Zocchi di Sopra, ha determinato la scelta di codesta Amministrazione Comunale di completare i lavori eseguendo:

1. Una regolarizzazione del fondo stradale, attualmente di media qualità ma irregolare ed incoerente con dello stabilizzato;
2. Una cilindratura per assicurare una forma compatta al manufatto conferendo allo stesso una pendenza adeguata;
3. Stesura di uno strato di 8 cm. di conglomerato bituminoso - tipo bynder - con granulometria da 0 a 20.

Infine, in prossimità dell'inizio del tratto di strada esclusivamente pedonabile, si prevede l'asfaltatura dello spazio destinato a parcheggio per una superficie di 430 metri quadrati.

La spesa prevista è di lire 130.000.000

# VARIANTE GENERALE DEL PIANO REGOLATORE

La Regione, con delibera n° 3272 del 9/9/98, ha approvato la variante generale del Piano Regolatore con modifiche d'ufficio (vedi pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione del 27/10/98). In sintesi, la variante trasmessa in Regione nel dicembre 1996 prevede sostanzialmente interventi relativi alle strutture ricettive che avranno la possibilità di un aumento della volumetria mirato alla riqualificazione e adeguamento alle nuove normative, e soltanto in minima parte all'aumento di nuovi posti letto per alcuni alberghi. Gli interventi sono comunque vincolati al rispetto di una serie di parametri e con un rapporto di volume massimo pari a mc. 95 per ogni posto letto.

Risultano approvate anche le richieste relative all'edificazione della prima casa. La Regione ha infatti ritenuto ammissibili gli interventi che ricadono in zone residenziali o che risulteranno tali per effetto della ripermetrazione imposta d'ufficio delle aree rurali in presenza di aree edificate superiori ad una data percentuale, o che nel precedente PRG erano classificate edificabili.

Sono possibili anche il restauro e riuso abitativo di numerosi annessi rustici (stalle, fienili etc.)

Gli interventi sui rustici, così come la costruzio-

ne della prima casa, sono limitati alle richieste accolte e approvate dal Consiglio Comunale nel dicembre '96.

Approvati anche gli interventi migliorativi richiesti con apposite schede da titolari d'esercizi d'affittacamere in quanto assimilabili alle strutture alberghiere.

Esiste anche la possibilità per parecchi edifici di realizzare un volume di 50 m<sup>3</sup> per necessità abitative e sanitarie.

Numerose sono state le modifiche d'ufficio apportate dalla Regione sui testi del nuovo regolamento edilizio e delle norme d'attuazione. Pertanto tutta la documentazione relativa alla variante assieme alle tavole di piano dovranno essere aggiornate secondo l'indicazione della Regione

Con delibera di Consiglio n. 79 del 30/11/98 è stata nominata una commissione consiliare permanente per lo studio e l'adeguamento del Piano Regolatore Generale. La commissione è composta da Giuliano Colombo, Marco Sartori, Valente Chincarini, Dario Chincarini, Giorgio Milani e Giacomo Rizzotti

G.C.

## SOGGIORNI PER PENSIONATI, INVERNO / PRIMAVERA 1999

Nell'ambito delle iniziative istituzionali programmate dal Consorzio intercomunale soggiorni climatici a servizio dei pensionati della provincia di Verona, sono state previste, a partire dal prossimo gennaio, una serie di soggiorni a costi contenuti in località diverse e stimolanti rispetto a quelli abituali:

• **CASA DI VACANZE CONSORTILE DI CERIALE (Savona):**

1. Turno dal 13/01/99 al 23/01 retta L. 429.000
2. Turno dal 23/01/99 al 02/02 retta L. 429.000
3. Turno dal 02/02/99 al 12/02 retta L. 429.000

• **HOTEL CONVENZIONATO IN DJERBA - TUNISIA:**

- Soggiorno di due settimane dal 21/02 al 07/03. Minimo 40 persone. Viaggio in aereo da Verona. Costo L. 840.000

• **HOTEL CONVENZIONATO COSTA AMALFITANA:**

- Soggiorno di due settimane dal 14/03 al 28/03. Minimo 40 persone. Viaggio in aereo da Verona. Costo L. 1.090.000

• **TOUR DI CINQUE GIORNI NELLE MARCHE:**

- Viaggio in pullman. Dal 19/04 al 23/04. Costo da definire

• **TOUR DI CINQUE GIORNI IN UMBRIA:**

- Viaggio in pullman. Dal 03/05 al 07/05. Costo da definire

I soggiorni comprendono: pensione completa, compresi vino ed acqua ai pasti, viaggio di andata e ritorno da Verona (o località della provincia in base al numero dei partecipanti) in pullman gran turismo (aereo per Djerba e costa Amalfitana), posto in spiaggia, assicurazione R.C., medico legale NO STOP, accompagnatore, eventuali escursioni.

Il Consorzio, che ha sede in Verona e raggruppa buona parte dei comuni veronesi, compreso Malcesine, ha in previsione, a partire dal giugno prossimo, anche numerosi turni per soggiorni presso case di vacanze nella Riviera Romagnola, a Ceriale (ponente ligure) e in hotel convenzionati di Salsomaggiore, Val di Sole e Cesenatico.

Questi soggiorni suddivisi per turni e gruppi omogenei sono rivolti principalmente a pensionati, minori, adolescenti e disabili.

Le prenotazioni vanno fatte direttamente presso il Consorzio tel. 045593335 - 0458031046. È comunque possibile contattare il nostro Comune, chiedendo della sig.ra Chincarini Antonella per avere ulteriori informazioni (tel. 0456 570 166).

*Il responsabile delegato*

## LA NUOVA SEDE DELLA BIBLIOTECA COMUNALE NEL PALAZZO DEI CAPITANI

### La biblioteca è...

- 10.000 volumi
- 1.000 audiovisivi
- Quotidiani
- Settimanali
- Computer/ internet
- TV
- Impianto stereo
- Prestito a domicilio per anziani e disabili



- **Orario di apertura:**  
da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.
- **Sede:**  
Via Capitanato  
37018 Malcesine (VR)
- **Tel. :** 0456 570 499 · Fax: 0456 570 502
- **E-mail:** [bibliotecamalcesine@malcesine2000.com](mailto:bibliotecamalcesine@malcesine2000.com)

Si entra da Corso Garibaldi, la stessa entrata del bar Enal, e si sale fino all'ultimo piano, dove anni fa c'erano gli uffici del comune.

Appena entrati, si trova il bancone informazioni e prestiti, e, sulla sinistra, un piccolo ufficio - direzione. Proseguendo si passa nella stanza audiovisivi e riviste dove sono collocati tre computer con la possibilità di "navigare" in internet, gli impianti stereo, oltre ai portariviste e alla zona "salotto".

La grande sala centrale è adibita a sala lettura e, in particolari occasioni, potrebbe ospitare conferenze e mostre. In questa sala è collocata una vetrina con i circa 500 volumi della biblioteca Pariani.

Nelle ultime due sale sono collocati i volumi di saggistica, gli scaffali della narrativa e il reparto ragazzi.

Nella stanza mansardata situata a fianco della sala audiovisivi si trova l'archivio storico del Comune.

Abolite tutte le barriere architettoniche, l'accesso è reso agevole da un **comodo ascensore** che dal livello stradale porta a tutti i piani e mezzanini.

La biblioteca ha una dotazione di circa 10.000 volumi, 1.000 audiovisivi, 5 quotidiani e numerosi settimanali e mensili. Da gennaio saranno disponibili anche i fascicoli della Gazzetta Ufficiale e del Bollettino Regionale.

### I NUOVI SERVIZI DELLA BIBLIOTECA

- Prestito a domicilio per anziani e disabili che non possono venire in sede.
- Disponibile il CD-ROM con il catalogo completo della biblioteca comunale e della biblioteca Pariani.

## LO SAPEVATE CHE... ALCUNE NOTIZIE SULL'ARIL

Lo studio idrogeologico dell'ambiente Aril è nato nel 1995 da un'idea del Dott. Alvise Vittori e concretizzato da Paola Testa nella sua tesi di laurea, con l'intento di approfondire la conoscenza di un ambiente fino ad allora molto poco studiato, ma non per questo di scarso valore ecologico. L'importanza del fiume dipende dal suo essere una potenziale sorgente idropotabile per gli abitanti della zona oltre ad una risorsa ambientale singolare sia dal punto di vista strutturale che paesaggistico. Notevole risulta anche la sua importanza quale immissario del lago di Garda, considerata la sua discreta e continua portata idrica, con valori medi di 1.5 m<sup>3</sup>/sec.

La sorgente dell'Aril, situata direttamente nel centro storico della frazione di Cassone, a pochi metri dal livello del lago, ha pure una sua importanza storica poiché un tempo veniva sfruttata da una centrale elettrica (dal 1989 al 1913), e forniva energia alla ruota di due mulini e di un frantoio. Le acque del fiume risultano di buona qualità, anche se non ottima dal momento che si tratta di sorgente. In alcuni casi è stato riscontrato un leggero inquinamento di natura organica; varie po-

trebbero essere le cause, anche se le più probabili restano comunque quelle legate alle attività agricole praticate nei dintorni del bacino idrografico del fiume, come pure eventuali perdite del tubo della fognatura comunale.



# MOVIMENTO TURISTICO '98

Comune di Malcesine ■ Gennaio - Ottobre 1998

## TOTALE GENERALE

NAZIONE	Arrivi		Presenze		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
	1998	1997	1998	1997				
Italia	8.989	86.227	8.846	75.388			1,6%	14,4%
Germania	98.277	478.091	99.069	524.761			- 0,8%	- 8,9%
Austria	3.648	42.524	3.628	39.794			0,6%	6,9%
Paesi Bassi	1.578	21.268	1.876	24.087			- 15,9%	- 11,7%
Regno Unito	17.901	146.499	15.063	119.064			18,8%	23,0%
Altre nazioni	8.442	87.402	8.088	80.373			4,4%	8,7%
Totale	138.835	862.011	136.570	863.467			1,7%	-0,2%

## ESERCIZI ALBERGHIERI

NAZIONE	Arrivi		Presenze		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
	1998	1997	1998	1997				
Italia	5.771	58.515	5.620	49.304			2,7%	18,7%
Germania	79.161	372.357	80.467	408.960			- 1,6%	- 9,0
Austria	2.758	31.469	2.409	26.789			14,5%	17,5%
Paesi Bassi	469	6.859	474	5.805			- 1,1%	18,2%
Regno Unito	17.522	140.915	14.564	114.032			20,3%	23,6%
Altre nazioni	6.309	54.798	5.967	50.914			5,7%	7,6%
Totale	111.990	664.913	109.501	655.804			2,3%	1,4%

## ESERCIZI EXTRA-ALBERGHIERI

NAZIONE	Arrivi		Presenze		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
	1998	1997	1998	1997				
Italia	3.218	27.712	3.226	26.084			1,6%	6,2%
Germania	19.116	105.734	18.602	115.801			2,8%	- 8,7%
Austria	890	11.055	1.219	13.005			- 27,0%	- 15,0%
Paesi Bassi	1.109	14.409	1.402	18.282			- 20,9%	- 21,2%
Regno Unito	379	5.584	499	5.032			- 24,0%	- 11,0%
Altre nazioni	2.133	32.604	2.121	29.459			0,6%	10,7%
Totale	26.845	197.098	27.069	207.663			- 0,8%	- 5,1%

## CAMBIAMENTI DELLE CARICHE AMMINISTRATIVE DI MAGGIORANZA E MINORANZA

Nella seduta del 24-09-98 il Consiglio Comunale ha preso atto delle dimissioni dei consiglieri Gigliola Gabos e Francesco Mascanzoni del gruppo "Camp De l'Ora". I due consiglieri uscenti sono stati sostituiti da Domenico Negri e Giacomo Rizzotti.

Le motivazioni della duplice defezione sono riassunte nella lettera del Gruppo Camp de l'Ora che riportiamo per intero: «Il "Gruppo Camp de l'Ora" con la presente, onde evitare spiacevoli interpretazioni personali, intende fornire delucidazioni in merito alle dimissioni del Sig. Mascanzoni Francesco e della Sig.ra Gabos Gigliola.

In merito alle dimissioni presentate in data 16-09-98 dal Sig. Mascanzoni, si vuole evidenziare, che tali dimissioni sono maturate contemporaneamente ed esclusivamente per la candidatura dello stesso a "Consigliere" dell'Istituzione Malcesine Più, quindi per coerenza con quanto sempre sostenuto dal nostro Gruppo, cioè che moralmente non sia corretto ricoprire nello stesso momento le due cariche.

Per quanto riguarda invece le dimissioni presentate in data 23-09-98, dalla Sig.ra Gabos Gigliola,

facciamo presente lo spirito con cui la Sig.a Gabos ha accettato di candidarsi come capogruppo della lista "Camp de l'Ora"; con questo spirito la Sig.a Gabos, con le persone più "esperte" del nostro Gruppo, ha accettato di traghettare i giovani, permettendo loro di fare esperienza. Pertanto ritenendo compiuto il proprio scopo, ed essendo maturati nel frattempo inderogabili impegni professionali, ha ritenuto di rimettere il proprio mandato.

E comunque, riteniamo che la Sig.ra Gabos, abbia compiuto in pieno il proprio compito, per il quale il gruppo "Camp de l'Ora" la ringrazia.»

Recentemente ha dato le dimissioni dal gruppo consiliare "Camp de l'Ora" anche E. Prandini sostituito da Gloria Mazzoldi.

Nella seduta del 30/11/98 il Consiglio Comunale è stata revocata la carica di Assessore e Vicesindaco al sig. Giuliano Colombo in quanto è stato designato a rappresentare il comune in seno al Consiglio di Amministrazione di Malcesine Più. Al suo posto sono stati nominati Marco Lombardi alla carica di Assessore e Chincarini Valente a quella di vicesindaco.

**Dopo Lombardi,  
il gruppo "Camp  
de l'Ora" perde  
anche Gabos,  
Mascanzoni e  
Prandini**

**Giuliano  
Colombo lascia  
la carica di  
vicesindaco a  
Chincarini  
Valente**

## REGOLAMENTO COMUNALE PER IL SERVIZIO SOSTITUTIVO DI LEVA NELLA POLIZIA MUNICIPALE

La domanda per lo svolgimento del servizio di leva nella POLIZIA MUNICIPALE deve essere presentata all'atto della visita d'idoneità per il servizio militare, o almeno sei mesi prima della cessazione delle condizioni che hanno determinato il rinvio del servizio predetto, presso l'ufficio di leva competente. La domanda deve essere trasmessa per competenza anche al comune di MALCESINE.

### REQUISITI PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO SOSTITUTIVO

I volontari dovranno:

- essere in possesso dei medesimi requisiti stabiliti per l'espletamento del servizio militare;
- essere in possesso dello stato giuridico dei militari di truppa;
- essere in possesso del diploma di istruzione secondaria di 2° grado al momento dell'inizio del servizio;
- non essere stati destituiti o dispensati dalla pubblica Amministrazione;
- non avere riportato condanne penali o avere procedimenti penali in corso;
- essere in possesso della patente categoria B o superiori al momento dell'inizio del servizio.

### DURATA DEL SERVIZIO

La durata del servizio è uguale alla ferma di leva e viene considerato a tutti gli effetti servizio militare di leva. Alla conclusione del periodo di servizio, i volontari verranno posti in congedo illimitato.

### QUALITÀ RIVESTITE DAI VOLONTARI IN SERVIZIO SOSTITUTIVO

I volontari in servizio sostitutivo incardinati nella POLIZIA MUNICIPALE, nell'ambito territoriale del comune e nei limiti delle loro attribuzioni, rivestono la qualità di:

- pubblico ufficiale;
- agente di polizia giudiziaria;
- agente di polizia stradale;

### FUNZIONI

I volontari in servizio sostitutivo di leva esercitano nel territorio del Comune le seguenti funzioni:

- servizi generali di Polizia amministrativa e giudiziaria;
- servizi di Polizia Stradale;
- servizi relativi all'applicazione dei Regolamenti Comunali;

- servizi di tutela del patrimonio comunale;
- conduzione di veicoli di proprietà del Comune di Malcesine per i servizi d'istituto;
- ogni altro servizio che rientra nelle funzioni della Polizia Municipale e per il quale non trovino applicazione le esclusioni dell'art. 9 del regolamento.

### ADDESTRAMENTO E FORMAZIONE PROFESSIONALE

I volontari in servizio sostitutivo incardinati nella POLIZIA MUNICIPALE devono obbligatoriamente partecipare a tutti i corsi di formazione ed addestramento professionale che vengono organizzati dall'Amministrazione Comunale. La mancata partecipazione ai corsi suddetti senza giustificato e documentato motivo sarà considerata grave violazione disciplinare e comunicata all'Autorità Militare.

I volontari all'atto della assunzione in servizio vengono sottoposti ad esame, previo breve corso organizzato nel seno della Polizia Municipale di durata non superiore ad un mese, consistente in una prova scritta ed orale, atta a verificare la preparazione nelle seguenti materie:

- Codice della Strada e Regolamento di Esecuzione,
- Nozioni fondamentali di diritto amministrativo e costituzionale,
- Nozioni di diritto e procedura penale con particolare riferimento agli atti di polizia giudiziaria,
- Sistema sanzionatorio amministrativo,
- Nozioni sul T.U.L.P.S.,
- Nozioni sulla legislazione urbanistica, commerciale, sanitaria,
- Ordinamento della Polizia Municipale,
- Nozioni di ordinamento degli enti locali,
- Regolamenti comunali,
- Tecniche di rilievo degli incidenti stradali".

I volontari non potranno essere adibiti allo svolgimento delle funzioni esterne di vigilanza fino al superamento dell'esame. L'esame verrà ripetuto fino al conseguimento dell'idoneità. La commissione esaminatrice sarà composta dal Comandante della Polizia Municipale e da altri due membri esperti scelti nell'ambito della polizia municipale nonché da un segretario verbalizzante scelto nel seno della Polizia Municipale medesima.

## LA PALLAVOLO MALCESINESE SI ARRICCHISCE DI UNA NUOVA SQUADRA

La società sportiva Malcesine Volley, già da qualche anno presente nel campionato provinciale CSI con squadre femminili, da quest'anno ha anche una squadra mista (maschi e femmine) che partecipa al torneo "amatori". Nonostante l'inesperienza dei giocatori, alla loro prima presenza ad una competizione ufficiale, l'avvio è stato esaltante con due nette vittorie: 3 a 1 (si giocano quattro set) in casa contro il Golosine e 4 a 0 in trasferta contro il Portomaggio (squadra del quartiere Porto San Pancrazio a Verona). Se il buongiorno si vede dal mattino ... Per gli appassionati che volessero assistere agli incontri, ricordiamo che le partite in casa si giocano il martedì sera presso la palestra delle scuole medie.



## AVIS, TANTE NOVITÀ PER I DONATORI

Tra quest'anno che si sta concludendo ed il prossimo che arriva sono molte le iniziative che l'associazione dei donatori di sangue ha intrapreso e che intende promuovere.

Andando con ordine si parte dalla sponsorizzazione di una squadra al torneo estivo di calcetto, che per l'occasione ha sfoggiato le nuove magliette che verranno regalate a tutti i donatori in occasione del Natale.

Per la prima volta poi l'AVIS è andata a scuola! Non perché i donatori siano dei somari, ma per insegnare ai ragazzi cos'è il sangue, a cosa serve e perché c'è bisogno dei donatori. Dopo le terze medie abbiamo in programma di andare anche alle scuole elementari, sperando che il seme piantato oggi dia un domani i suoi frutti.

È in dirittura d'arrivo anche l'acquisto della nuova poltrona per i prelievi da installare al centro di raccolta dell'ospedale e che allevierà le "sofferenze" dei donatori.

A gennaio si terrà la consueta festa dei donatori, in ritardo rispetto agli anni scorsi per il fatto che bisogna rinnovare il direttivo e quindi si prende l'occasione per unire l'utile al dilettevole, ovvero le elezioni ed il pranzo sociale.

In primavera dovrebbe partire una "campagna pubblicitaria" a livello provinciale che vedrà coinvolti anche i comuni di Malcesine e Brenzone. Ma su questa iniziativa è meglio non sbilanciarsi troppo visto che manca ancora qualche mese.

Concludo ricordando a tutti coloro che fossero interessati a diventare donatori di sangue o di midollo osseo che per qualsiasi informazione possono rivolgersi al centro di raccolta sangue (vicino al laboratorio analisi) presso l'ospedale di Val di Sogno, tutti i martedì mattina. Oppure possono contattare il presidente Seppi Matteo ai numeri di telefono 0457400374 e 03389162043.

M.S.

## Società Sportiva MALCESINE VOLLEY

La società sportiva Malcesine Volley, nel suo quarto anno d'attività, ha già programmato la stagione invernale.

Quest'anno abbiamo iscritto al torneo provinciale CSI ben tre squadre:

- Seconda fascia (mista, anni '85, '86, '87)
- Terza fascia femminile (anni '81, '82, '83, '84)
- Amatori (mista, maschi '73 e precedenti; femmine, '75 e precedenti).

A differenza degli anni scorsi, la nostra attività non è orientata solo alla pratica sportiva dei minori, come nella seconda e terza fascia, ma anche a adulti che amano questa disciplina e che, oltre al divertimento in sé, desiderano un confronto.

Il nostro Presidente, Claudio Bertuzzi, è riuscito ad attivare un corso per allenatore-arbitro a Malcesine, organizzato dal comitato provinciale del CSI. Oltre 12 persone hanno avuto modo di affinare la loro tecnica e di qualificarsi come operatori in questo sport. La cosa ci conforta essendo tutti in giovane età e ci fa ben sperare in una continuità sportiva.

Gli allenamenti, iniziati già da ottobre, e le partite, che inizieranno in gennaio, si svolgeranno presso la palestra delle scuole Medie.

Invitiamo i giovani ed i non più tanto, a partecipare.

### NUMERI UTILI:

- Vigili urbani 0337 480 914
- Municipio 0456 570 166
- Protezione Civile 0336 261 382
- Biblioteca 0456 570 499
- Malcesine Più 0456 570 333

### NATI - agosto / dicembre '98

Benamati Jordi	07-10-98
Benedetti Riccardo Andrea	11-11-98
Chincarini Alessia Katharina	10-08-98
Crescenzo Christian Angelo	05-09-98
Galletti Luca	13-09-98
Lombardi Alice	05-08-98
Marchiori Stefano	28-10-98
Peroni Dimitri	06-11-98
Pozzana Martina	16-09-98
Testa Beatrice Paola	29-10-98
Brighenti Lara	10-12-98
Trimeloni Lucrezia	12-12-98
Chincarini Simone Andrea	18-12-98
Consolini Gabriel	23-12-98
Oliosio Alessio	27-12-98
Saibanti Giulia	28-12-98

### DECESSI - agosto / dicembre '98

Andreis Caterina	16-01-1902	07-10-98
Benamati Flora	03-01-1924	19-09-98
Bertuzzi Vincenzo	17-02-1926	01-11-98
De Massari Pier Giorgio	18-12-1942	14-11-98
Manotti Paolina	06-04-1929	31-08-98
Rabagno Silvano	04-04-1907	01-09-98
Rossati Elena	28-05-1909	26-10-98
Sala Giancarlo	08-09-1943	07-10-98
Tonelli Giacomina	24-01-1912	21-11-98
Zanetti Benigno Caro	07-02-1909	01-10-98
Guarnati Antonio	04-06-1908	25-12-98

### NOTIZIARIO DEL COMUNE DI MALCESINE

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Eugenio Cipriani

**COMITATO DI REDAZIONE**  
Giuliano Colombo  
Sergio Ragnolini  
Matteo Seppi  
Stefano Testa  
Patrizia Zanella

**RESPONSABILE REDAZIONE**  
Giorgio Giuliani  
Biblioteca Comunale  
Via Castello  
Tel. 0456570499

**STAMPA**  
Tipografia Andreis  
Malcesine

Autorizzazione del Tribunale di Verona  
n. 1195 del 21/12/1995